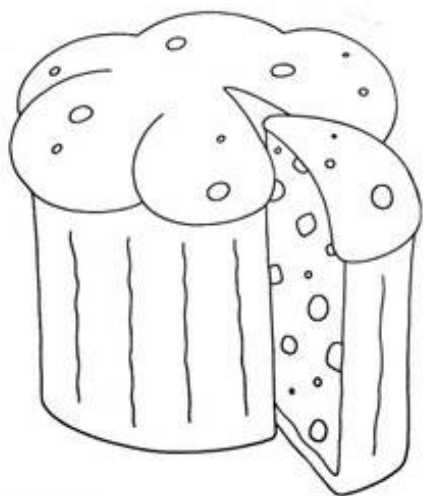


# La Leggenda del Panettone



<https://maestraglio.altervista.org>

Mentre tutto il personale di cucina era impegnato a servire in tavola le numerose portate del cenone di Natale, a sorvegliare il forno era rimasto soltanto Toni, il servo più giovane e pasticciere. "Bada alle focacce che stanno cuocendo!" si era raccomandato il cuoco, prima di recarsi a salutare gli ospiti.

Ma Toni, forse per la stanchezza o probabilmente per il tepore che il forno emanava, si appisolò. Dormì soltanto pochi minuti, ma - quando si svegliò - notò che aveva fatto un guaio: dal forno usciva una densa nube di fumo e un odore acre si era diffuso per la cucina.

"Povero me, che disastro!" si disperò Toni, quasi strappandosi i capelli dalla testa. *Che fare adesso? Come rimediare?* Per fortuna sul bancone di legno era rimasta un po' di pasta di pane. Senza perdere un istante, Toni afferrò la pasta, la lavorò e vi mescolò uova e burro. Poi la addolcì con il miele, vi unì i canditi, l'uva passa e la frutta secca. Infine, mise tutto nel forno.

"Sono pronte le focacce?" chiese ad un tratto il cuoco, irrompendo in cucina.

"No, signore. Purtroppo sono tutte bruciate" rispose Toni, imbarazzato. "Tuttavia le do un consiglio: al posto loro potremmo servire questo dolce che ho preparato!".

Il cuoco, non sapendo in che altro modo rimediare al danno di Toni, portò il dolce improvvisato sulla tavola dei signori di Milano, che lo apprezzarono molto.

Da allora il "*pan di Toni*", o meglio il **panettone**, è diventato il protagonista dei cenoni natalizi. I golosi di tutto il mondo sostengono che questo dolce diventi ancora più buono se lo si gusta in compagnia.

## Domande di comprensione

- 1) Quale compito viene inizialmente affidato a Toni?
- 2) Cosa succede a Toni poco dopo?
- 3) In che modo Toni rimedia al suo guaio?
- 4) Come si conclude la storia?
- 5) Cosa insegna questa storia?

